

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre, Roma, Franco a domicilio, Per tutti l'Italia, Per i paesi compresi nell'Unione postale, Per i paesi non compresi nell'Unione postale.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

Non praevalent

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Uniquique suum

OREMUS PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE DOMINUS CONSERVET EUM ET VIVIFICET EUM ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA ET NON TRADAT EUM IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 10 Ottobre 1877.

BOLLETTINO POLITICO

L'affare del Caffarel, (Vedi 2° pag.) che, nella sua alta posizione nell'esercito, aveva impiantato una specie di governo per il conferimento delle decorazioni, accenna ad assumere in Francia proporzioni abbastanza gravi. Altri ufficiali superiori e persone ragguardevoli sarebbero implicate nel losco affare, e si ha in vista un grosso scandalo.

Non può negarsi che la Germania, nel dare una pronta e soddisfacente soluzione al deplorabile incidente di Raon-sur-Plaine, abbia dato prova della più grande sollecitudine e del miglior buon volere. La lauta pensione accordata alla vedova del guardacaccia ucciso; le scuse presentate in forma ufficiale al tenente De Wrangen, per l'incidente di cui fu vittima; il procedimento seriamente iniziato contro il Kauffmann, principale responsabile di quel fatto, sono prove non dubbie delle buone disposizioni della Germania e tali da togliere ogni pretesto alle recriminazioni della parte offesa.

Queste relazioni hanno in certa guisa subito la prova del fuoco mediante una serie di avvenimenti che, per poco vi si fosse aggiunto da una parte e dall'altra, avrebbero potuto facilmente destare la temuta confagrazione. Al contrario la Germania ha saputo dimostrare in modo non equivoco ed efficace, che essa desidera veramente il mantenimento della pace, ed il governo francese dal canto suo ha potuto ancor esso dare a vedere che sapeva e voleva corrispondere nel miglior modo alle pacifiche disposizioni della nazione vicina.

Le notizie del Marocco sono oggi più soddisfacenti sotto un doppio punto di vista. Anzitutto si annunzia un lieve miglioramento nelle condizioni di salute del Sultano, e però vi è motivo a sperare che, non avvedendo la sua morte, si possano evitare le gravi complicazioni che ne sarebbero la conseguenza. Checchè avvenga però, un dispaccio da Madrid in data di ieri ci informa intanto che i due governi di Francia e di Spagna sono in certa guisa d'accordo sull'opportunità di prendere delle misure per garantire i loro interessi nel Sultano. Questa armonia di vedute fra i due paesi, ove più gravi erano a temersi gli attriti e le rivalità, ci sembra di buon augurio per la soluzione, quando essa avesse a sorgere realmente e a divenire acuta, della questione marocchina.

Fino all'ora in cui scriviamo non abbiamo ricevute notizie definitive circa l'esito dell'elezione che dovevano aver luogo ieri in Bulgaria. Queste elezioni sono, come è noto, dirette alla rinnovazione della piccola Sobranje, i cui poteri, in virtù della costituzione di Tirnova, sono scaduti lo scorso luglio. Le previsioni circa l'esito di questa votazione sono generalmente favorevoli al

governo che si ritiene riuscirà ad avere una notevole maggioranza nella nuova assemblea. Queste probabilità favorevoli al governo sono infatti notevolmente aumentate dopo il recente colloquio fra il principe Ferdinando e il signor Radoslawoff, già presidente del Consiglio, dimessosi prima della elezione del Coburgo e capo notevole dell'opposizione. Questo colloquio, che si dice abbia avuto un esito soddisfacentissimo per ambe le parti, sarà di non poco vantaggio alla causa del principe.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI).

A proposito del convegno. Bruxelles, 8. — Il Nord, parlando del convegno di Friedrichsruhe, dice che il Principe di Bismarck sa che nessuna alleanza europea lo compenserebbe della ostilità della Russia. Secondo lo stesso giornale, l'on. Crispi ha ricevuto raccomandazioni di prudenza piuttosto che incoraggiamento a nuove avventure e promesse d'ingrandimento.

Berlino, 8. — La notizia del Nord che l'on. Crispi avrebbe ricevuto dal principe di Bismarck piuttosto raccomandazioni di prudenza che incoraggiamenti a nuove avventure e promesse d'ingrandimento, non ha fondamento. I due uomini di Stato furono completamente d'accordo nei loro colloqui. Non vi fu quindi ragione perchè l'uno avesse raccomandato prudenza all'altro. È assurda poi la promessa d'ingrandimento, imperocchè nessuna impresa fu conclusa fra i due governi perchè ne potesse derivare ragione di mutamenti territoriali.

Pietroburgo, 8. — A proposito dell'articolo della Norddeutsche Allgemeine Zeitung sul convegno di Friedrichsruhe, il Journal de Saint-Petersbourg dice: « Certamente la maggioranza delle popolazioni e dei governi d'Europa vogliono la pace basata sul rispetto dei diritti di tutti ed inserita nei trattati costituenti il diritto pubblico delle nazioni. La nuova opera per il consolidamento della pace deve avere per iscopo il mantenimento di questo diritto pubblico ed il suo ristabilimento là dove fu ed è ancora violato. Così senza dubbio la intende la Norddeutsche Allgemeine Zeitung. »

Varna, 9. — Si ha da Costantinopoli 8: « La Porta nulla ha deciso ancora circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara. S'era qui sparsa la voce che l'intervista di Friedrichsruhe avesse per iscopo di fissare compensi territoriali a favore dell'Italia e a danno della Turchia nel caso di una guerra franco-tedesca. Tale notizia, di fonte russa, tendeva a mettere diffidenza nella Porta contro l'influenza italiana. È una gratuita asserzione che a Friedrichsruhe si sia parlato di compensi territoriali, l'Italia avendo sostenuto fin dal 1877 il rispetto ai trattati ed essendosi dichiarata contraria a qualunque partecipazione delle grandi potenze ad acquisti territoriali nella penisola balcanica. »

Per Marocco.

Parigi, 8. — Al ministero della marina si conferma la notizia dell'invio al Marocco della corazzata Courbet e dell'incrociatore Destrees. L'Inghilterra spedisce a Gibilterra la corazzata Egenbourg e parecchi avvisi. Madrid, 9. — Due navi spagnuole sono arrivate a Tangeri.

Il ministro degli affari esteri, Moret y Pendergast, conferì ieri coll'incaricato di affari di Francia. I due governi sono d'accordo sull'opportunità di prendere misure per garantire i loro interessi rispettivi nel Marocco.

Londra, 8. — Il Reuter Office ha da Tangeri: « Secondo notizie ufficiali da Mequinez, il Sultano del Marocco sta meglio. »

Londra, 10. — Il Daily News osserva che gli interessi commerciali della Francia e dell'Inghilterra nel Marocco sono molto superiori a quelli della Spagna. Crede che il governo inglese non interverrà negli affari marocchini, ma non è certo che la Francia e l'Italia osservino la stessa neutralità.

Il Daily News soggiunge: « Si crede che il ministro spagnuolo degli affari esteri, Moret y Pendergast, negozi col suo collega francese, Flourens, per ottenere il concorso del governo francese; se fallirà a Parigi, egli potrà rivolgersi a Roma. »

Londra, 10. — L'articolo del Daily News sulla questione del Marocco è ritenuto nella City come un'arma di opposizione contro il gabinetto Salisbury. La questione del Marocco interessa le potenze mediterranee, e l'Inghilterra non potrà non intervenire, qualora vi sia il pericolo di mutamenti territoriali che aumentino l'influenza di una delle potenze a danno delle altre. Qui corre voce che il governo inglese sia d'accordo coll'Italia e la Spagna e che seguano la sua politica anche i governi centrali d'Europa.

Le elezioni bulgare. Parigi, 8. — Domani avranno luogo le elezioni alla Sobranje. Dispiace dalla Bulgaria fanno temere disordini. Sofia, 8. — Oggi ha avuto luogo una riunione elettorale a cui hanno preso parte 300 persone. Stambuloff esortò a votare in favore dei candidati del governo nelle elezioni dei deputati alla Sobranje. I candidati scelti da Stambuloff furono approvati dall'Assemblea.

Sofia, 9. — La costituzione dell'ufficio elettorale sotto la presidenza di Petroff ebbe luogo senza opposizione, alla presenza di circa 200 persone. Finora vi ha calma perfetta. Sofia, 9. — Le elezioni dei deputati alla Sobranje sono terminate senza incidenti. I candidati del governo Stambuloff, Stranski, Pocheff e Videlkoff risultarono eletti. Stambuloff ebbe 3000 voti. Dopo la proclamazione del voto, la folla, accompagnata da due musiche militari, si recò davanti la casa di Stambuloff ed il Palazzo del Principe. Sono segnalati alcuni tumulti ad Abrennik, Gabrova ed Orkos.

L'incidente franco-tedesco. Parigi, 8. — Il governo tedesco pregò il ministro degli affari esteri, Flourens, di esprimere al tenente di Wrangen il proprio rammarico per il deplorabile accidente di cui egli fu vittima.

Il barone de Bruck. Gratz, 8. — Il barone de Bruck, ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il re d'Italia, parte oggi per Roma.

La partenza del « Palestina ». Napoli, 8. — Il piroscafo Palestina è partito per Massaua con operai e materiali ferroviari.

Il ritorno dello « Scirvia ». Massaua, 8. — Il piroscafo Scirvia, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Napoli.

Premiazioni a Parma e in Spezia. Parma, 8. — Oggi, alla presenza delle autorità, delle associazioni e di un grande concorso di cittadini, si procedette alla solenne distribuzione dei premi nei locali dell'Esposizione industriale e scientifica. Parlarono il presidente della Giuria ed il presidente dell'Esposizione.

Spezia, 9. — Oggi, al teatro civico, affollatissimo, ebbe luogo la solenne premiazione degli espositori della Mostra circondariale. Erano presenti le autorità civili e militari. Parlarono, applauditi, il Sindaco ed il sottoprefetto.

Ayub-khan. Pietroburgo, 8. — L'Incaldo russo dice: « Secondo notizie ufficiali Ayub-khan è arrivato a Glusin. »

I socialisti in America. New-York, 10. — Ebbe luogo una riunione socialista. I partigiani di Henry Georges si azzuffarono colla folla. La polizia ristabilì l'ordine. Vi sono una cinquantina di feriti.

Il piroscafo « Alesia ». New-York, 8. — Vi furono tre nuovi casi di cholera a bordo dell'Alesia. New-York, 10. — Vi furono tre nuovi decessi di cholera a bordo dell'Alesia.

Cronaca del mare. Montevideo, 7. — È partito il piroscafo Nord-America, della linea La Veloce, per Las Palmas e Genova. Bombay, 7. — Il piroscafo Manilla, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Aden e Suez.

Gibilterra, 7. — Il piroscafo Candia, della Navigazione generale italiana, è passato da qui stamane, proveniente da North-Shields, e prosegue per Genova. Napoli, 9. — Il vapore Garonne, dell'Orient-Line, è giunto da Londra, diretto in Australia. Napoli, 9. — Il vapore Alsatia, dell'Anchor-Line, è giunto da New-York. A bordo tutti bene.

Aden, 8. — Il piroscafo Singapore, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Bombay. Hong-Kong, 8. — Il piroscafo Bornida, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi, proveniente da Singapore. Montevideo, 8. — I piroscafi Giaca e Regina Margherita, della Navigazione generale italiana, sono qui giunti ieri, provenienti da San Vincenzo.

LA QUESTIONE SOCIALE E IL GOVERNO ITALIANO

Molti e lodevoli sforzi adopera oggi quella parte della civil società che non fu tocca dalla luce delle odierne dottrine rivoluzionarie, o che fortunatamente ne risanò, affini di riparare ai tristi effetti che sulla società stessa l'ap-

plicazione di quelle ree dottrine produsse, e ricostituire, per quanto è possibile, un sano ambiente sociale. Grande per l'attività e il coraggio con cui assunsero questa missione caritatevole e restauratrice spetta di pieno diritto ai cattolici, i quali dapprima con lunghi ed elaborati studi e poi concretando in appositi congressi i risultati di questi e largheggiando di zelo operoso e di generosità, diedero mano, senza indugio, al faticoso lavoro. Ma non sarebbe giusto il disconoscere che anche alcuni governi, o mossi da propria iniziativa, o seguendo con sano consiglio l'impulso dato dagli economisti cattolici, si accinsero volentieri all'opera della sociale riparazione, facilitando di gran lunga, colla loro autorità e col presidio della loro forza, un compito assai difficile e laborioso. Alla Germania, all'Austria-Ungheria ed al Belgio soprattutto deve tenersi conto del molto che già fecero in questo senso e della fermezza con cui paiono risoluti a procedere nella salutare impresa. A questi provvidi ed avveduti governi non mancarono per tal loro contegno le critiche dei soliti parolai del dottrinarismo liberale, che li accusarono di fare il socialismo di Stato; ma oltrechè questo socialismo non sarebbe irregolare né censurabile affatto, dipendendo tutto dallo spirito e dal modo come vien regolato, si sa che cosa valga l'accusa in bocca di chi specula sui disordini e sulle permanenti crisi sociali.

Due cose specialmente da coloro che attendono allo studio delle opere sociali si reputano urgenti ed indispensabili per ricondurre in mezzo alle classi povere e lavoratrici la calma, il benessere e la tranquillità. Affinchè le più savie leggi economiche che si vogliono introdurre ed i regolamenti acconci a stabilire giusti rapporti tra padroni e operai possano dar buoni frutti, riteniamo necessario ristabilire prima di tutto l'impero della religione e dilatare quindi una sana coltura intellettuale, che sollevi lo spirito del popolo dalle ignobili bassezze del materialismo. A questo duplice scopo apertamente mirano alcune leggi redatte dai civili governi che testè abbiamo ricordato, e sono note in proposito le solenni e formali dichiarazioni, fatte nei rispettivi Stati o da sovrani nelle ufficiali loro allocuzioni, o da ministri nei loro discorsi parlamentari.

Qual concorso apporterà il governo italiano alla iniziata opera di restaurazione sociale, e quanto si presterà esso a facilitare i due mezzi reputati all'uopo più necessari, il rinvigorismento cioè del principio religioso e la estirpazione del degradante materialismo? Se argomenti di prova abbisognassero in proposito, si sarebbe data cura di fornirli il personaggio più competente, in proposito che abbia il governo italiano, cioè il signor Grimaldi, ministro dell'Industria, dell'Agricoltura e del commercio, cioè di tutte quelle pubbliche istituzioni appunto che più direttamente sono prese di mira dalla invocata riforma sociale.

Un ministro, il quale osò, con somma impudenza, qualificare il Papato siccome nemico d'Italia, merita, senza dubbio, che venga accolta con magra fiducia ogni sua parola. Ma poichè, nell'odierno suo discorso non si tratta né di storia, né di buon senso, né di lealtà, ma semplicemente delle inclinazioni e tendenze del governo italiano, il discorso dell'ufficiale rappresentante suddetto non cade sotto le necessarie riserve pregiudiziali e può questa volta essere pigliato sul serio.

A Parma, in occasione dell'esposizione agraria ieraltro chiusa, il ministro Grimaldi pronunziò un discorso che ci fece conoscere abbastanza la somma altezza cui si lega l'ambiente governativo italiano. Poichè oggi ce ne cade il destro, non è inopportuno di riassumerlo. Non parleremo del solito retorico liberalismo rimpastato dal signor Grimaldi, nella sua frase allusiva « alle fatiche che deve durare l'Italia per vincere le ultime conseguenze dei tempi di servaggio. » Dopo circa trent'anni di libertà italiana, sa-

rebbe ora di smettere questo gergo e sentire un po' più, se non il rossore, almeno la responsabilità di tutto ciò che fu operato di tristo, di colpevole e di odioso sotto la nuova ed effettiva tirannide liberale.

Ma ciò non si riferisce al nostro argomento, come non vi hanno relazione nemmeno le ironiche e veramente beffarde acclamazioni agli incrementi del commercio e dell'industria italiana, fatti in un momento in cui profondo è il malessere che questa colpisce e così grave il danno che le classi agricole e lavoratrici ne risentono, da esserne appunto stata sommamente inasprita e resa pericolosa la questione sociale. Dunque basti avere accennato a questi altri scherzi liberaleschi senza fermarsi sopra.

Ma il ministro Grimaldi ha condensato in brevi e concettose frasi le idee del governo relativamente ai rimedi dai civili pensatori reputati i più acconci per giungere allo scioglimento della questione sociale, e di questa manifestazione è duopo tener conto, per conoscere quanto è da sperare in proposito sulla cooperazione del governo italiano.

Si sa che tra le principali proposte presentate dai cattolici e virilmente secondate con appositi regolamenti, in Belgio, in Germania ed in altri Stati figura l'eccezionale ristabilire la piena osservanza del giorno festivo. Ora, ecco come a proposito di questo savio divinisamento interviene la religione e sapienza mirifica del potere ufficiale italiano. Qualificando le pubbliche esposizioni come feste del lavoro, il ministro Grimaldi dichiarò che sarebbe « un bene l'aver sostituito queste feste alle feste d'altri tempi, poco confacenti alla civiltà ». Le feste d'altri tempi sono, senza bisogno di dirlo, le feste religiose; ora il Grimaldi le qualifica, poco confacenti alla civiltà, vale a dire alla civiltà massonica ufficiale italiana, e fa voti perchè si sostituiscono ad esse le mostre industriali, che pel modo con cui si comprendono e praticano in Italia si risolvono per lo più in speculazioni commerciali o politiche e in chiassi partigiani.

Altro mezzo con pari insistenza inculcato dagli economisti, cattolici per risolvere la questione sociale, è quello di combattere quanto più si può i tristi effetti del materialismo; e ragguardevoli poteri politici han consentito di mettersi su questa via. Ascoltiamo adunque, per bocca del ministro Grimaldi, l'opinione del governo italiano. « Gran numero di semplici operai, egli disse, a furia di lavoro paziente e intelligente divennero industriali notevoli e produttori; ciò mostra che il lavoro paziente può portare alla più grande altezza della vita ». Dunque l'industria e il lavoro materiale, vale a dire il guadagno che questi producono, sono i soli che portino alla grande altezza della vita; l'altezza della vita per conseguenza non istà che nel far danaro, e questo è l'ultimo fine dell'uomo. Si sapeva che queste furono sempre le teorie del liberalismo italiano, il quale ad esse uniformò costantemente tutta la sua condotta; poteva però forse parere impossibile che un pubblico funzionario, un ministro, venisse a spacciarle in pubblico con una franchezza senza nome.

Forse, ad attenuare la responsabilità del potere ufficiale italiano, si può addurre che il suo rappresentante ministeriale ha dato già saggio, nel suo famigerato discorso contro il Papato, di parlare bene spesso in pubblico senza rendersi esatto conto di quello che dice. Se ciò non fosse, bisognerebbe ritenere che il governo italiano, colle sue massime e coi suoi sistemi, è uno dei principali elementi la cui triste e deleteria influenza deve essere combattuta e paralizzata da chi vuole sul serio accingersi a risolvere radicalmente e secondo ragione la difficile questione sociale.

v.

PICCOLA POLEMICA

Il Popolo Romano, nella sua settimana all'estero, si lascia sfuggire in-

cidentalmente questa proposizione: « i due uomini di Stato convenuti a Friedrichsruhe riguardano (la questione vaticana) come una questione puramente interna. » Ecco: quanto al Crispi non dubitiamo che egli s'ingegni a farla passare per tale: quanto al Bismarck, e quanto in genere agli uomini di Stato esteri, dubitiamo un po' che non ne veggano l'internazionalità.

Noi abbiamo sempre osservato che la diplomazia tende a far passare per internazionali anche le questioni veramente interne, non abbiamo mai veduto che essa si tagli le braccia giudicando interne le questioni veramente internazionali. E il governo italiano dovrebbe saperne qualche cosa. Napoleone III col promettere il non intervento lasciò compiere l'invasione della Romagna e quella delle Marche e dell'Umbria. Parve così esser l'uomo più disposto a lasciar trattare come interne certe questioni d'indole universale. E, invece, quando si trattò della convenzione di settembre, impose al nuovo regno d'Italia di cambiar la sua capitale. Quale immisione più aperta di questa nelle faccende per davvero interne d'un paese? Frattanto i liberali italiani, che fin d'allora mostravano tanta gelosia nel trattar da loro gli affari loro e gli affari degli altri, si piegavano docilmente, e la sostituzione di Firenze a Torino, cosa internissima, fu sancita in un patto internazionale. L'unica concessione fatta dalla Francia fu di permettere che questa clausola del trasporto della capitale fosse scritta in un protocollo a parte. Magro conforto, come si vede!

Questi fatti vanno ricordati, perchè i liberali s'accorgano quanto valga la acquisiscenza degli Stati esteri nel lasciar trattare certe questioni come interne; e riconoscano che il negare la internazionalità della questione romana, come cosa umiliante per l'Italia, è un preparare all'Italia un'umiliazione gratuita pel giorno in cui questa internazionalità dovrà riconoscersi per forza.

o. i.

Francia, Spagna e Marocco

I giornali di Berlino e di Vienna ammettono che, con la morte del Sultano Muley Assan, la questione dell'esistenza dell'impero del Marocco, il quale si è retto sino ad ora soltanto per la gelosia delle potenze, acquista importanza europea, non potendo l'Europa assistere impassibile ad un cambiamento delle condizioni del Marocco che, come l'Egitto, è una delle pietre angolari della questione mediterranea.

Quei giornali dicono che, dall'ultima guerra monarchica nel 1890, la conquista del Marocco è un dogma di fede per tutti i partiti in Spagna; e convegono che l'annessione del Marocco da parte di un'altra potenza equivarrebbe alla rovina morale della Spagna, quale Stato mediterraneo. Credono che la Spagna sia fermamente decisa ad opporre un'energica resistenza all'intervento di qualsiasi potenza estera nel Marocco; ed esprimono il parere che questa ferma risoluzione della Spagna metterà a freno alle velleità di annessioni o conquiste di altre potenze.

La stampa spagnuola di tutti i partiti dal Correo Militar al Dia, Iberia, Imparcial, Globo, Pueblo, Fe, Union, Epoca ecc., lodano la politica di oculata aspettativa del governo di Sagasta.

L'Imparcial scrive un articolo sul contegno della Francia nella questione del Marocco: « È indubitabile, scrive l'Imparcial, che la Francia riserva la sua libertà d'azione, ed è a presumere che risponderà ai preparativi della Spagna al Marocco con provvedimenti analoghi. »

In questo caso, aggiunge il detto giornale, la Spagna dovrà attraversare lo stretto per rinforzare le guarnigioni di Ceuta, di Melilla, d'Alhucemas e di Chafarinas. Ma la Spagna non vi manderà della truppa finchè non vi sarà obbligata da un'aggressione diretta o dall'entrata di un esercito estero al Marocco.

Il giornale termina dicendo che i fatti faranno presto conoscere l'attitudine reale della Francia. — Un dispaccio da Tangeri annunzia che il ministro del Belgio aggiornò il viaggio che doveva fare, a motivo della salute del Sultano.

Tutti gli europei che risiedono nel Marocco furono avvisati dai loro consoli di rientrare nelle loro sedi senza perdere tempo. I consoli hanno pure consigliato agli





STATO CIVILE

NATI E MORTI
Denunciati il 6 ottobre 1887
Nati 46 compreso 1 nato morti.
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
10 ottobre 1887.
Il barometro è ridotto al zero ed al mare.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per
Firenze: 6,30 a. - 7,35 a. - 10,35 a. - 12,05 p. - 10,30 p. - 11,05 p. - 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. - 8 a. - 1,05 p. - 4,30 p. - 10,45 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. - 9,25 a. - 5,30 p. - 7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. - 7,25 a. - 9,40 a. - 5,05 pom.

Arrivi a Roma da
Firenze: 11,57 a. - 6,20 a. - 6,50 a. - 7,20 a. - 2,55 p. - 4 p. - 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. - 2,30 p. - 7,05 p. - 8,34 p. - 6,05 a.

Arrivi da
Tivoli: 7,35 a. - 10,32 a. - 5,43 p. - 7,31 p.
Marino: 6,45 a. - 11,10 a. - 7,10 p. - 8,30 p.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

TRAMWAIS

Partenze per
Tivoli: 6,30 a. - 8,20 a. - 11,20 a. - 6,15 p.
Marino: 7,40 a. - 11,45 a. - 1,25 p. - 7,33 p.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI & C.
ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI
4a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
dopo la firma del gerente. L. 1 25

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2,50 scat. gr - L. 1 scat. picc. con istruzione

NUOVA MACCHINA ELETTRO-MAGNETICA per la cura delle malattie nervose
GIUSEPPE GRAY & C., industriali a Scheffield (Inghilterra).
Lire 45 cadauna.

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE
FLUIDO KELLER preparazione americana per la pelle
Questo fluido, composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini, le macchie epatiche, le rugosità e serpigini della pelle.

Eau des Carmes BOYER di Parigi
EVITARE LE CONTRAFFAZIONI
SI TROVA in tutte le primarie farmacie d'Italia
DEPOSITO E VENDITA DA A. MANZONI & C. ROMA - MILANO E NAPOLI

DIGESTIVI-ABRIC farmacia a Liono. I più illustri medici, fra i quali molti dell'Institut Francais, attestano che i DIGESTIVI di ABRIC guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastrii, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc.
CHINA ABRIC Il miglior vino di China si prepara versando un flacone di China ABRIC in un litro di vino qualunque, purché sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente.

EAU TREMOLIERES RIGENERAZIONE NATURALE e rafforzamento dei Capelli
Questo preparato la cui perfetta innocuità è testimoniata dai documenti ufficiali riprodotti qui in fronte, ferma e previene la Caduta dei Capelli, ne impedisce lo scolorimento, gli fa crescere e gli abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendone la forforagine.

INIEZIONI IPODERMICHE per Medici - Chiurghi - Case di salute - Ospedali - Poliambulanze, ecc., ecc.
SCHIZZETTI DI PRAVAZ, con due aghi d'acciaio
AGHI DI RICAMBIO guarniti in gomma nera e paquefond non montati

VESCICHE DA GHIACCIO IMPERMEABILI
VESCICHE di gomma N. 5 L. 1,50 ead.
VESCICHE tela gommata con capsula di gomma N. 1 L. 1,75 ead.

UNGUENTO DI NADIA
È il migliore dei Unguenti per risanare i piedi, scabbie, ecc.
Farmacia V. V. V. di Torino e del Belgio

UN RIMEDIO INFALLIBILE in tutti i casi di REUMATISMO
SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Non più capelli bianchi
30 anni di successi o hanno dato alla TINTURA AMERICANA di G. ZEMPT la superiorità su tutti i prodotti di questo genere.

BIBERONE O POPPATOIO Tompson's
per l'allattamento dei bimbi la cui nutrice sia priva o scarsa di latte: con scatola a due spazzettini
L. 2 -
Bib. on Mather's inglese con spazzettino e scatola L. 3 -

MALATTIE DELLE OSSA JODIO DIASTASATO ASSIMILABILE del dottor V. BAUD
più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il Jodio diastasato in granuli è di un uso facile ed indicato espressamente contro la Scrofola, il Gozzo, Ulceri, Tumori, malattie delle ossa, ecc.

CURA DEL SANGUE ESSENZA DI Salsapariglia Colbert
Depurativo per eccellenza, per la guarigione del cirrus lasciati nel sangue da antiche malattie per la cura di tutte le affezioni della pelle a quale correttivo della acidità del sangue.

Per 40 anni sperimentata!
ACQUA ANATERINA
PEI DENTI E PER LA BOCCA del dottor J. G. POPP
Una bottiglia grande, L. 3,50 - una media, L. 2,50 - una piccola, L. 1,35.

Grande riduzione di prezzi. TERMOMETRI CLINICI PER USO DEI Medici-Chiurghi, Infermieri, Capì di famiglia, ecc.
Te termometri CLINICI a scala di smalto
Deposito e vendita all'ingrosso ed in dettaglio da A. Manzoni & C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.